

**UDIENZA CONOSCITIVA SUL “PROGETTO PRATELLO”
INTERVENTO DEL COMITATO AL CRUSEL, PIETRALATA_PRATELLO
Bologna, 6 novembre 2007**

Indovinello:

Di quando sono i giornali che riportano i seguenti titoli ???:

- Assemblea antidegrado al Pratello: Troppi locali in poco spazio
- Un corso per “esperti” della notte : “Mediatori della notte” li definisce il criptico linguaggio sociologico
- Saragozza: in cantiere un progetto per la riqualificazione del Pratello.
- La ribellione del Pratello: residenti pronti a chiedere i danni al Comune se nel quartiere non torna la quiete. Tutte le notti fanno baldoria fino alle 5
- Pratello: I residenti? Trasferiamoli propone un consigliere
- Rumori di notte, è battaglia: “Vogliamo dormire”. Al Pratello piovano gavettoni
- “Gli osti collaborino”: L’assessore al Commercio: Nuova ordinanza: i locali potranno stare aperti fino a tardi solo se garantiranno il rispetto delle regole di convivenza
- La lotta al degrado: Nuovi vigili di quartiere nelle zone calde

Semberebbero titoli di giornali attuali invece risalgono al 1997/98 (Giunta Vitali) e fanno risalire i primi problemi per i residenti al 1995.

E’ sconcertante che siano passate 3 amministrazioni di differente colore politico e noi siamo sempre qui a parlare delle stesse cose. Non bisogna dimenticare poi che nel 1997 i locali notturni nel Pratello erano sì è no una decina (qualche tempo prima meno della metà) , ora se ne contano circa 40 in tutta l’area!!! E non si dia la colpa al solo Bersani che ne ha sì parecchie, ma ha lasciato comunque alle Amministrazioni poteri al riguardo.

Richiamiamo questa brevissima cronistoria poiché purtroppo noi residenti ci siamo ritrovati per l’ennesima volta di fronte a un fumoso “Progetto Pratello” fatto di chiacchiere destinate come quelle di 10 anni fa a lasciare le cose come stanno. Progetto promosso dalla vice-Sindaco Scaramuzzino e dal Presidente del Quartiere Saragozza Fattori, che dimostrano non solo di non conoscere i problemi del Pratello ma neanche la sua storia.

Siamo noiosi ? Ripetitivi ? La colpa non è certo nostra ma di chi nelle istituzioni della nostra città è incapace di risolvere i problemi e li lascia incancrenire.

Ma torniamo brevemente alla storia.

La Giunta Vitali finisce il suo mandato nel ’98 abbandonando il Pratello nel caos. Nel 1999 subentra la Giunta Guazzaloca che riempie il Pratello, per la prima volta, di dehors legalizzando di fatto quel bivacco rumoroso che già da anni si contestava. Il bivacco legalizzato non riduce anzi moltiplica il bivacco illegale. Il bivacco generalizzato attira i laboratori artigianali e negozi di vicinato che a decine proliferano solo per vendere alcol a basso prezzo all’asporto a chi vuole stare in strada e non si può permettere i prezzi “dehors” . La Giunta Guazzaloca ha tentato di parare questo problema da loro fomentato con l’ordinanza di divieto di vendita alcol all’asporto dopo le 21, ordinanza accolta con favore dai cittadini. La sinistra ha fatto opposizione a questa ordinanza ed ha fatto ricorso al TAR vincendo. Addio ordinanza! La Giunta Guazzaloca finisce il suo mandato lasciando il Pratello in situazione ancor più caotica di prima. Subentra la Giunta Cofferati e l’Assessore Mura che, spinta da non si sa quale perversa illuminazione, alle proteste dei cittadini insonni per il caos notturno risponde allungando dall’UNA alle TRE per tutti l’orario di apertura dei locali ed allunga dalle 24 all’UNA l’orario di apertura dei dehors. Come avevamo pronosticato allo stesso Sindaco Cofferati la situazione subisce un drastico peggioramento. Finalmente la Mura se ne va a far danni altrove e subentra l’Assessore Santandrea che, appoggiata dal Sindaco Cofferati si rende conto degli errori della sua predecessora e cerca di rimediarli ed a Gennaio 2007 entrano in vigore due nuove ordinanze per responsabilizzare un minimo i gestori dei locali che vogliono stare aperti fino alle 3 e per vietare la vendita all’asporto dell’alcol dopo le 22. I residenti tirano un respiro di sollievo.....Intanto il centro-destra insieme ai commercianti, alla estrema sinistra ed ai

centri sociali vanno in piazza “tutti insieme appassionatamente” a protestare contro queste nuove regole a tutela dei residenti. A raccontarlo a chi non è di Bologna sembra una barzelletta!!!.

Nel contempo anche la pedonalizzazione della Via e l’istituzione di una pista ciclabile, o percorso ciclabile per gli inconcludenti parolai, è al massimo del caos, rendendo anche inefficace la spesa fatta per i fittoni mobili nel primo tratto di strada.

Ora parliamo di quello per cui abbiamo chiesto l’Udienza Conoscitiva oggi e cioè il “Progetto Pratello”, che ha un costo di ben 282.000 euro di denaro pubblico, che consideriamo un vero sperpero. E siamo qui a spiegarne le ragioni, in parte già pubblicamente esposte quando siamo venuti a conoscenza del Progetto (consegniamo i comunicati relativi affinché siano messi a verbale).

1) PRESUNZIONE DI CONFLITTO. Prima di tutto questo Progetto ha come obiettivo, attraverso l’utilizzo di facilitatori/mediatori, la risoluzione di un supposto conflitto sociale tra residenti e gestori di locali ed avventori, conflitto che da parte nostra non esiste. Noi non ce l’abbiamo né con i gestori, né tantomeno con gli avventori, ma ne denunciemo i loro comportamenti illeciti. È con l’Amministrazione che abbiamo un conflitto perché non pretende il rispetto di leggi e regolamenti al Pratello e in questo modo ha favorito lo stereotipo del Pratello Zona Franca! Questo Progetto rasenta il ridicolo quando alla lettera C delle premesse di Accordo nell’elencare le conflittualità che si prefigge di risolvere si legge:” *conflittualità tra avventori dei pubblici esercizi, gestori dei locali, Forze di Polizia e Polizia Municipale*”. È impossibile non leggere in questa confusa proposizione la tendenza a mettere su uno stesso piano di conflittualità ruoli e motivazioni diversi: il privato e individuale con l’ufficiale e pubblico. Quando un pubblico ufficiale interviene è perché ci sono comportamenti o atti che confliggono con la legge o i regolamenti. Questo tipo di conflitto non può essere mediato o facilitato. Può succedere come spesso succede al Pratello che i Vigili e alcune volte anche le altre forze dell’ordine non intervengano per paura, quando le violazioni sono rese estremamente pericolose dall’abuso d’alcol e dal bivacco numeroso. La giusta azione del pubblico ufficiale può mancare ma non può essere mediata e trasformata in qualcos’altro. È anche poco chiaro il ruolo del mediatore nei confronti del pubblico ufficiale che agisce su mandato di un’autorità superiore. A quale livello il mediatore dovrebbe intervenire? A questo proposito un episodio esemplificativo ma sconcertante potrebbe essere una dichiarazione alla stampa della Prof. Scavi che dice di aver mandato lei due vigilesse in orario di lavoro e in divisa a far proseliti per il suo corso.

2) UN PROGETTO PER STIMOLARE LA PARTECIPAZIONE. La prof. Scavi ha sottolineato che questo percorso partecipato è utile quando c’è carenza di “partecipazione” nella cittadinanza, indicazione confermata dalla vice-Sindaco Scaramuzzino quando ha maldestramente citato il caso Chelsea. Noi non crediamo che si possa dire che noi residenti del Pratello siamo carenti di questo. Siamo attivi e partecipi da 12 anni (vedi rassegna stampa), accettando il confronto in tutti gli ambiti istituzionali che avessero un minimo di garanzia e correttezza.

3) GARANZIA E CORRETTEZZA. Dei 282.000 Euro, 100.000 Euro sono per lo svolgimento di un percorso “partecipato” al quale avrebbero dovuto intervenire le parti in conflitto ma noi contestiamo anche la serietà e la professionalità con cui questo percorso è stato varato. Due anni fa abbiamo partecipato ad un evento analogo organizzato dalla Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Bologna, sul problema del traffico in città. Ancora prima di decidere se fare questo percorso partecipato siamo stati sentiti insieme alle altre parti coinvolte se ritenevamo utile e fattibile tale percorso e solo dopo il consenso di tutte le parti fu avviato. Progetto che non fu contestato da nessuna delle parti: Amministrazione, commercianti, cittadini, ambientalisti.

Questo ci sembra un procedere corretto. E non come è successo in questo caso: noi facciamo il progetto ed è meglio per voi partecipare, poiché lo facciamo comunque.

4) UN PROGETTO DI PARTE. I residenti del Pratello non sono mai stati coinvolti in questo Progetto “partecipativo”. Ne hanno letto per caso sui giornali a luglio quando era già stato varato e formalizzato in tutti i suoi particolari. Mentre una delle parti in causa “i gestori notturni” non solo

sono stati coinvolti fin dall'inizio ma sono stati anche coloro che hanno deciso a chi affidarlo, ad una persona che si era già dichiarata dalla loro parte e cioè la Prof. ssa Marianella Sclavi (vedi ns. denuncia sulla lettera scritta ad Errani e Cofferati). Riteniamo qualsiasi commento sulla serietà di questo modo di procedere inutile. Ma non solo. Quando uno dei residenti ha chiesto ad uno dei responsabili del Progetto come mai nessuno ci aveva chiesto nulla, la persona ha candidamente risposto: *“Perché temevamo che ce lo boicottaste”*. Questo la dice tutta sulle intenzioni e le finalità di questo Progetto.

5) TANTI SOLDI PUBBLICI SPESI DA CHI E PER CHE COSA? Gli altri 180.000 Euro di spesa previsti per questo Progetto leggiamo sui giornali di luglio che sono finalizzati alla costruzione di un nuovo bagno pubblico e per una nuova illuminazione (un bellissimo bagno non utilizzato c'è già e l'illuminazione è perfetta). Noi ne contestammo l'utilità con una lettera a Cofferati ed Errani nel settembre u.s. Evidentemente tutti si sono resi conto della “gaffe” e che effettivamente si tratta di sperpero di denaro pubblico e recentemente sui giornali Fattori dichiara che la decisione di come verranno spesi questi 180.000 euro si prenderà nel corso dell'Open Space” il 17 novembre giornata conclusiva del lavoro della Sclavi. Ma dove andremo a finire???? L'utilizzo di 180.000 Euro di denaro pubblico viene deciso NON DALLE SEDI PREPOSTE (Consiglio di Quartiere, Consiglio Comunale, Commissioni) ma in un Open Space (che tra l'altro non si sa perché costa ben 4500 euro!!!) giornata conclusiva degli incontri della Prof.ssa Sclavi a cui abbiamo letto sui giornali del 26 ottobre hanno partecipato: 12 residenti del Pratello (a titolo personale), 10 studenti, 10 operatori di polizia municipale (gradiremmo sapere se in orario di lavoro oppure no), 10 cittadini non residenti al Pratello (anche questi ci risultano a titolo personale), 5 gestori dei locali (tutti qui quelli che hanno voluto questo Progetto???) e 5 clienti!!!!.

Ma chi sono queste persone per poter decidere come spendere 180.000 euro di denaro pubblico in una sede non istituzionale??? E questo sarebbe un esempio di VERA PARTECIPAZIONE???? Preferiamo tenerci quella che abbiamo! Sarebbe stupendo che i cittadini fossero davvero chiamati a decidere come spendere denaro pubblico ma può avvenire solo dopo aver stabilito un campione che sia tecnicamente ed equamente rappresentativo della cittadinanza e degli interessi contrapposti in gioco. Un campione rappresentativo lo può stabilire solo chi lo fa di mestiere. Per intenderci le Agenzie specializzate in questo settore e non ci risulta che nessuna Agenzia sia stata coinvolta in questa selezione.

Vorremmo poi sapere chi è l'Ing Matthias Reuther che si prende 4.500 euro per l'organizzazione dell'Open Space e come spende questi soldi. Vorremmo sapere chi è e che cosa fa l'Associazione Equilibrio che si prende 4.550 euro e vorremmo sapere se è la stessa a cui si è rivolta inutilmente l'anno scorso una famiglia di residenti per il rumore interno causato dall'impianto acustico proveniente da un Circolo Privato. Il mediatore incontrato ha infatti sì fatto incontrare i residenti con i gestori del locale una volta e poi è sparito lasciando i problemi gli stessi di sempre. Vogliamo sapere perché dobbiamo pagare con denaro pubblico 9.900 euro alla Prof.ssa Sclavi, una professionista scelta dai gestori notturni del Pratello per gestire il tutto.

Vogliamo sapere perché noi cittadini dobbiamo spendere inoltre (estratto dal comunicato Stampa fatta da Scaramuzzino/Fattori/Sclavi/ Cocchianella il 25 ottobre 2007):

- 42.000 euro per la retribuzione di un operatore esperto nel coordinamento di progetti operativi e di 2 operatori specializzati nella prevenzione e nella riduzione del rischio e del danno.
- 15000 (stimati) per spese organizzative e di allestimento delle iniziative all'interno del processo
- 20000 (stimati) per la valorizzazione delle ore lavorative dei funzionari della Regione e del Comune impegnati nel progetto e per la valutazione del processo.

DICHIARIAMO.

- non esistono conflitti sociali (vedi sopra) ma gravi e croniche carenze istituzionali che fanno proliferare al Pratello comportamenti illeciti e asociali questi sì conflittuali con le più basilari necessità della convivenza e che per risolvervi vanno unicamente sanzionati

- le ordinanze varate a gennaio 2007 hanno dato ottimi risultati soprattutto nei primi mesi quando ancora venivano effettuati controlli e per il fatto che da gennaio ad aprile non c'era neanche un dehors al Pratello. Un peggioramento si è avuto a maggio quando sono cominciati a ritornare i dehors ed a mancare i controlli

- le ordinanze in vigore sono utili purché vengano applicate. Qualcuno ci dica se i vigili conoscono i regolamenti in vigore o sono stati istruiti a non applicarli. Il problema più grosso è proprio questo. Ad es. ci sono numerosi laboratori artigianali aperti per vendita di cibo da asporto dove invece all'interno sostano per mangiare e bere avventori a volte comodamente seduti davanti a tavoli. I vigili ci hanno risposto che possono farlo se vengono usati piatti e forchette di plastica e che loro non possono certo controllare se le forchette sono di plastica o ferro. La cosa è invece in totale contrasto coi regolamenti sanitari che proibiscono il consumo di cibi e bevande nei laboratori alimentari in qualsiasi modalità. Altro esempio è la reticenza da parte di alcune pattuglie di sanzionare i gestori che continuano ad avere assembramenti rumorosi davanti ai loro locali in violazione del Regolamento di Polizia Urbana. Abbiamo, inoltre, verificato la scarsa volontà da parte dell'Amministrazione (alla faccia di tutti coloro che gridavano al "coprifuoco" per il varo di queste ordinanze) di applicare l'Ordinanza che prevede che dopo svariate sanzioni subite da un gestore per violazione del Regolamento di Polizia Urbana gli venga tolta la deroga di orario fino alle 3. Ad un solo locale al Pratello gli è stata tolta la deroga e solo dopo che i residenti esasperati per mesi denunciavano una situazione molto oltre i limiti della sopportazione. Si ricorda che il TAR a Ottobre u.s. ha emesso una sentenza in cui viene confermata la decisione del Comune in merito dimostrando che il tipo di sanzione è perfettamente legittima e ampiamente applicabile.

NOI NON VOGLIAMO UN PRATELLO DORMITORIO. È sconcertante che quando si chiede l'applicazione di leggi e regolamenti, che dovrebbero contenere i riferimenti etici e civici della convivenza, c'è sempre qualcuno anche all'interno delle istituzioni che ci accusa di voler uccidere la vivacità e la genuinità del Pratello, che è come confermarlo nel suo stereotipo di Zona Franca. Da ultimo alcuni giorni fa la Vice Sindaco Scaramuzzino ci ha accusato di volere un Pratello dormitorio, dichiarando anche che non penalizzerà coloro che hanno investito in attività al Pratello. La Scaramuzzino non solo ci offende attribuendoci volontà che non abbiamo mai espresso e cercando quindi di farci passare per bigotti bacchettoni ma la cosa grave è che dimostra o di non conoscere i problemi che vogliamo risolti e di non sapere quindi che noi vogliamo unicamente il rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore cosa che ci aspettiamo anche sia lo stesso volere del Vice Sindaco visto che è anche un ex Magistrato.

Siamo infatti i primi a non volere penalizzare chi ha investito in attività al Pratello, anche se nessuno bada alla penalizzazione che subiscono le nostre vite e anche il valore delle nostre case! Pretendiamo solo che attività commerciali e artigianali lavorino in base ai regolamenti per cui hanno chiesto le autorizzazioni e in base ai quali hanno investito. Chi apre un laboratorio artigianale non ha ad esempio dovuto investire in tutte quelle strutture come i bagni che devono invece avere bar e ristoranti e quindi va impedito che questi laboratori lavorino come bar e ristoranti (la mancanza del bagno poi crea tutti problemi relativi). Chi gestisce un pubblico esercizio deve organizzare la propria attività in base ai metri quadri dei locali di pertinenza, non deve utilizzare il portico e il suolo pubblico prospiciente come se fossero un'estensione della propria attività, confidando sui scarsi o inesistenti controlli dei vigili contro gli assembramenti al di fuori dei locali. Chi apre un locale per fare musica dal vivo deve investire per insonorizzare il locale perché non è accettabile che famiglie sorbiscono concerti dal vivo fino alle 6 del mattino all'interno della loro camera da letto e siano costretti ad investire 9000 euro in una causa legale per ottenere l'insonorizzazione nella totale assenza delle istituzioni (come è accaduto recentemente al Pratello). Come si difendono le famiglie a basso reddito che non hanno 9/10.000 euro??? (I Mediatori hanno già dimostrato di non risolvere questo tipo di problema). Questo significa pretendere che tutti rispettino la legge e NON significa volere un Pratello dormitorio come non significa volere un Pratello dormitorio il pretendere che i Circoli privati che fanno intrattenimento musicale e vendono bevande e cibi ai propri associati si attengano alla normativa vigente relativa ai locali pubblici come ha dichiarato che debba essere anche la Suprema Corte di Cassazione in una sentenza del 21 aprile 2004 (che il Magistrato Scaramuzzino dovrebbe conoscere).

I NOSTRI TIMORI.

I timori più neri sono che in realtà l'Amministrazione Comunale non abbia nessun'altra idea se non quella di lasciare il Pratello a se stesso come zona di divertimento, e che si aspetti che prima o poi i residenti che non si accordino con questo destino se ne vadano, realizzando quel processo di epurazione auspicato dalla Consigliera Di Folco e ribadito dal Prof. Pavarini nei concetti di vocazione e zonizzazione del Pratello. È questa la più lampante giustificazione ad un progetto pensato a misura del divertimentificio e fatto per isolare quei residenti che non ci stanno.

Si spiegano così le ultime improvvise esternazioni della vicesindaco su un Pratello divertente e atto a svolgervi una rave parade.

Parimenti insensate ci sembrano le attribuzioni agli osti e alle osterie di qualità di mentori pedagoghi e socializzatori. Questo è un bizzarro strumentario ideologico che non fa assolutamente i conti con la realtà drammatica dell'abuso d'alcol e di sostanze di cui Bologna ha dei tristi primati, che dovrebbe rendere estremamente prudenti nel rilasciare patenti di luoghi di socializzazione e aggregazione a locali (certamente non tutti) in cui è ormai prevalente da tempo un'unica ideologia che è di bere per tutta la notte fino allo sballo. Quella dell'oste guardiano della salute e dell'integrità alcolica del suo avventore non risponde neanche alla logica della riduzione del danno che vorrebbe che fosse il farmacista a fornire la dose e non che il pusher si trasformi in farmacista!

Un progetto che non passerà:

- primo perché in tutti questi anni ha solo prodotto degrado civico e morale;
- secondo perché noi residenti non lo permetteremo per amore delle nostre case e della nostra città.

Per finire noi siamo disponibili, come lo siamo sempre stati a fare le nostre proposte all'interno di un reale percorso partecipato su come si potrebbero spendere fondi destinati alla Sicurezza del Pratello, fra i quali ad es.: contributi ai condomini di tutta l'area (strade limitrofe comprese) per la pulizia dei muri dagli imbrattamenti dei graffittari e degli attacchinaggi abusivi, fittoni mobili per la seconda parte del Pratello, promessi da anni ma di cui ci viene detto non esserci i fondi, un aumento del personale della polizia municipale per i controlli, telecamere sulla strada nei punti più "caldi", sistemazione di fittoni fissi a protezione del passaggio pedonale nei tratti di strada senza portico (incrocio Pietralata-Pratello, ad esempio), ecc.ecc. Siamo però disponibili ad un confronto nelle apposite sedi istituzionali e con chi ha l'autorità di decidere.

COMITATO AL CRUSEL, Pietralata-Pratello